



Mattarella: «Morti sul lavoro tributo inaccettabile, colmare il gap di genere»

Descrizione

(Adnkronos) «

Il lavoro come pilastro della democrazia e leva di coesione sociale. È il messaggio lanciato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenuto allo stabilimento Piaggio di Pontedera alla vigilia della Festa dei Lavoratori.

«Il lavoro è attore preminente nella realizzazione degli obiettivi di solidarietà sociale assegnati dalla Costituzione», ha affermato il capo dello Stato, sottolineando come esso «plasma il nostro essere e il nostro futuro» e contribuisca a rendere ciascuno «artefice e protagonista della società».

Mattarella ha ribadito che «il lavoro è presidio della società», oltre che «espressione della libertà della persona» e «strumento di partecipazione». Da qui il richiamo a uno degli obiettivi fondamentali della Repubblica: «Una piena e buona occupazione», che «ha detto» «è iscritta tra quelli della nostra democrazia».

Nel suo intervento, il presidente ha posto l'accento anche sul valore della coesione sociale: «Un Paese forte, in cui vige l'eguaglianza dei cittadini, vive di coesione sociale». Un principio che, ha aggiunto, richiede che «il lavoro e la tutela dei lavoratori siano effettive, contro ogni illegalità e ogni sfruttamento». Fondamentale, in questo contesto, il ruolo delle parti sociali: «Il dialogo sociale non deve mai interrompersi».

Un passaggio centrale è stato dedicato alla sicurezza: «Le cronache ci restituiscono, pressoché quotidianamente, notizie di lavoratrici e di lavoratori che perdono la vita o rimangono infortunati nello svolgimento delle loro attività». La sicurezza sul lavoro resta un impegno, un dovere, che non consente rinunce o distinguo. Tra luoghi di lavoro e in itinere sono oltre mille le vite spezzate ogni anno, ha ricordato il capo dello Stato, definendo quello degli infortuni sul lavoro «un tributo inaccettabile» e richiamando tutti «istituzioni, imprese e lavoratori» a un impegno più incisivo.

Nel suo intervento, il presidente ha posto l'accento anche sulle criticità ancora aperte. Sul fronte dell'occupazione femminile, ha osservato che, nonostante i progressi, «resta consistente il gap da

colmare rispetto alla media europea, con disuguaglianze che riguardano anche salari e percorsi di carriera.

Preoccupazione anche per i giovani: «Nella nostra società sono poco ascoltati», ha detto Mattarella, evidenziando come sia ancora «troppo alta l'età di ingresso nel mercato del lavoro» e come molti siano costretti a cercare opportunità all'estero. «Nell'interesse del Paese questa tendenza va invertita», ha aggiunto.

Infine, il presidente ha richiamato anche il tema delle migrazioni: «È rilevante in tutta Europa», ha detto, sottolineando la necessità di affrontarlo «con razionalità e saggezza», anche alla luce del calo demografico e delle esigenze del mercato del lavoro.

Infine, il presidente ha collegato il tema del lavoro ai valori fondanti della Repubblica, ricordando che il Primo maggio «è una festa della Repubblica, che sul lavoro si fonda», simbolo del percorso e dell'identità del Paese.

Mattarella ha inoltre rivolto un messaggio ai sindacati, citando le confederazioni CGIL, CISL e UIL: «L'organizzazione sindacale, la sua libertà, e anche la sua capacità di trovare momenti di unità, è parte insostituibile della vita democratica». Un saluto speciale è stato indirizzato anche ai giovani che si ritroveranno a Roma per il tradizionale concertone del Primo maggio.

In chiusura, l'augurio per la ricorrenza: «Buona festa del lavoro a chi lo cerca, a chi lo difende e a chi cerca di superare le barriere del lavoro povero o precario. Buon Primo maggio a tutti».

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 30, 2026

Autore

redazione